

« cultivar i luoghi aridi, et inculti a beneficio universale, et laude et gloria del Signor Iddio », decretavano di provvedere alla bonifica delle terre con lo scolo o con la irrigazione; se i Provveditori sopra i beni inculti che dovendo « andar in diversi paesi per veder di bonificar luoghi inculti a beneficio pubblico et particular » stabilivano di fare una elemosina ai poveri perchè avessero da pregare Iddio che li « ispiri a deliberare il meglio (meglio) » a « gloria prima del Signor Iddio, a honor della nostra Repubblica et beneficio de particolari (consorzati) »; se quei Senatori e quei Magistrati potessero vedere le opere idrauliche, di bonifica, di irrigazione, compiute dagli italiani resterebbero soddisfatti e meravigliati.

Regolazioni di fiumi e torrenti; opere per la navigazione; le bonifiche venete nuove compiute o per strappare alla palude sempre nuove terre, o a complemento di quelle iniziate dalla Repubblica; le grandiose bonifiche emiliane; le irrigazioni lombarde e piemontesi ed anche quelle venete seguenti le orme antiche; le colmate toscane, e le opere che pur nel Mezzogiorno e nelle isole sono in corso di lavoro e di progetto, stanno a dimostrare che in questo campo i figli sono pienamente degni dei padri.

E se questi vedessero i sacrifici che devono addossarsi gli odierni bonificatori per compiere l'opera di redenzione; le pene cui devono assoggettarsi per ottenere il finanziamento occorrente; gli sforzi che devono compiere per evitare che la spesa non superi l'utile; l'opera vigile che devono svolgere per difendere i terreni bonificati da oneri fiscali eccessivamente gravosi; la fatica cui devono assoggettarsi e la pazienza che devono sopportare per scuotere gli apatici, per persuadere gli increduli e gli ignoranti, dovrebbero manifestare la propria approvazione.

Il seme gettato dai primi bonificatori ha dato frutti meravigliosi; l'esempio ha creato una scuola degna di elogio: per